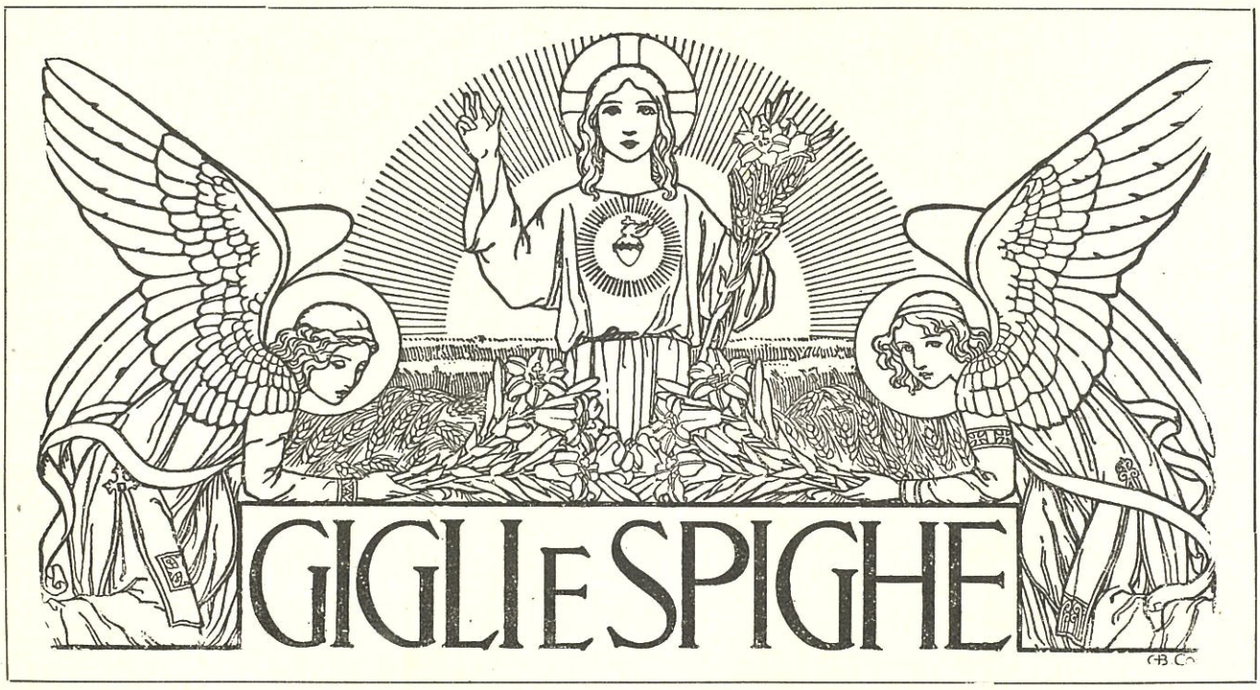
ANNO VIII - N. 4. APRILE 1934



— GIORNALINO MENSILE DELLA GIOVENTÙ FEMMINILE DI AZIONE CATTOLICA DI ROMA —
ROMA (118) — Via dell'Umiltà n. 36 — ROMA (118)

MEDIOCRI NO!

Uno degli appelli che non ammettono negative: quello della Pasqua a ingigantire il nostro spirito cristiano.

Il risultato di tutte le grandi cerimonie della settimana, «Santa» per eccellenza, è il rinnovamento in pieno delle nostre energie. Se non si ottiene questo, ch'è mai stata la Pasqua per noi?

* * *

Rinnovarsi dunque: il novus homo *cioè l'uomo nuovo esce dal sepolcro come si leva dal lavacro battesimale.*

Infatti le grandi cerimonie preparatorie alla Pasqua culminano nella benedizione del sacro fonte. Anticamente il Battesimo era amministrato solo la notte del sabato santo, nella immediata precedenza alla Messa della Risurrezione. Si voleva dire che così si imita davvero Cristo: così si risorge.

E il precetto *Pasquale non insinua fortemente la medesima cosa? Bisogna risorgere dal peccato: uscire dal sepolcro della nostra infinita miseria.*

Ecco il modo di celebrare Cristo Risorto. Altrimenti le nostre voci sono vane: l'«Alleluia» rimane senza eco nelle anime.

* * *

Eallora fode parietem *cioè spezza la pietra sepolcrale di tutte le tue incertezze, de' tuoi difetti, delle tue colpe grandi e piccole. Deciditi alla virtù: a rivestirti della luce gloriosa di Cristo.*

Socie e Dirigenti che non capite questo, non valete proprio nulla.

Pasqua vi grida: per essere apostole, per essere missionarie di Cristo Risorto, non basta rimanere nella mediocrità, ch'è il tepidume di un'acqua stagnante.

Mediocri no: mediocri più assolutamente.

Troppo poco s'è camminato finora. E le nostre opere sono state poco feconde e non hanno lasciato traccia profonda, perchè non era in noi Cristo con tutta la sua grazia.

Cristiane di nome e non di fatto: di etichetta e non di qualità.

La Croce d'oro nel distintivo e non nella vita: stile cristiano accomodatizio. Crociate senza Cristo, perchè senza la sua croce viva.

* * *

No, no mediocri! Tutta quest'ottava d'Albis ci ricanta con il suo candore immacolato le sublimi bellezze della virtù.

La luce divina di Cristo Risorto ci affascina. Di questa luce dobbiamo rivestirci: ci rivestiremo.

Così squillerà il nostro Alleluia!

SACERDOS.

Quello che si deve fare

GUARDANDOCI INTORNO.

Perchè? Perchè questa volta corriamo un rischio e lo corrono proprio le più zelanti: quelle brave figliuole, cioè, che non si contentano di dare il nome, ma danno tempo, energie, entusiasmo all'Azione Cattolica, alla loro Associazione parrocchiale.

I pericolo è questo; che a forza di vederci sempre fra noi per le opere di apostolato, finiamo col pensare un mondo tutto formato di... *noi*: più facilmente ancora che, avendo fatto un po' di bene dentro le nostre Associazioni, crediamo esaurito il nostro dovere e quindi giusto non occuparci o preoccuparci d'altro.

Eppure ognuna di noi ha un *suo* mondo, l'ambiente in cui vive, di cui soltanto noi, che ne dividiamo minuto per minuto le speranze e le fatiche, il lavoro o lo studio, possiamo conoscere completamente i bisogni spirituali che sono sicuramente e dovunque vasti e profondi.

RESPONSABILITA'.

Ed allora permettetemi di dire una parola a qualcuna (rara, ma c'è) delle nostre socie e magari dirigenti, che divide poco opportunamente la propria anima in... settori. Da una parte zelo, entusiasmo, spirito di sacrificio, dall'altra indifferenza pratica per tante e tante anime.

Non può essere questo, vi pare?

Lo spirito di apostolato deve investire tutta la nostra anima, informare **di sè tutta la nostra vita.**

Chi porterà Nostro Signore Gesù Cristo negli ambienti più lontani, indifferenti e magari ostili, se non le anime che cercano di vivere di Lui e che si uniscono per diffondere meglio la Sua verità che è Vita?

Penso che non si possa a cuor leggero assumere il peso di una responsabilità tremenda; la responsabilità delle anime che Dio ci ha posto vicine e che, per ciò stesso, ha affidato anche alla nostra buona volontà.

CONCLUSIONI PRATICHE.

C'è tutto un lavoro di vero, grande apostolato da compiere individualmente. Ma oltre a ciò bisogna che la nostra Gioventù Femminile guardi con maggiore interesse e dia più efficace collaborazione alle Sezioni di categoria.

Abbiamo qui in Roma, per grazia di Dio, organizzate e abbastanza fiorenti quasi tutte le Sottosezioni e Sezioni di categoria.

Signorine e studenti, laureate e maestre, impiegate e commesse hanno i loro particolari convegni a cui *dovrebbero* dare il primo contributo le nostre Socie.

Purtroppo però è ancora scarso il numero di quelle che ne intendono l'importanza, soprattutto dal punto di vista di *Apostolato nel proprio ambiente.* La forza di attrazione che esercitano verso i più lontani i raggruppamenti di categoria, ci consente di giungere dove non avremmo mai potuto sperare altrimenti.

Non restringiamo le nostre mète: sempre più avanti! E' un proposito *da Anno Santo* quello a cui vi invito.

Giungere alle più lontane, alle più bisognose, penetrando con illuminata carità nel proprio ambiente.

Giungervi ora, per la Santa Pasqua sia per tutti una resurrezione!

LA PRESIDENTE DIOCESANA.

Occhi aperti su Roma

Il Monumento a Vittorio Emanuele

Siete mai salite al Monumento del primo Re d'Italia?

Vi saranno altri punti di Roma da cui si gode un panorama più vasto, ma nessuno, mi sembra, offre una visione che riveli, come quella, l'anima di Roma; che sia, se così si può dire, una simbolica sintesi della sua vita, della sua missione nei secoli. Sopra di noi s'incurva la pallida volta del cielo sereno; ai nostri piedi i ruderi del Palatino emergono, bruni, screziati di verde dalla silvestre vegetazione che vi fiorisce, dalla nebbia mattutina; in fondo alla larga via dell'Impero giganteggia il Colosseo e, in faccia, il palazzo dei Cavalieri di Malta sorride nella grazia dei suoi archi e delle sue bifore. E al di là, tetti e tetti; e sopra a questi, cupole, campanili facciate di chiese coronate di statue; sacri edifici che scrivono sull'azzurro, il loro appello alla preghiera, alla purezza, all'amore. Cosa sono in confronto a così imponente scenario, quei punti che formicolano, giù nelle vie e nelle piazze? Cosa è l'uomo? Eppure la più umile, la più misera, la più infelice di tutte le creature, è più grande di tutte queste grandezze; più bella di tutte queste bellezze. Meravigliose le opere dell'uomo, meraviglioso il creato; più meraviglioso — se così si può dire — il re del creato. Il quale, però, cosa incredibile, sembra ignorare questa sua grandezza, o, se la sa, sembra volerla dimenticare. Il quale si preoccupa di tutto, meno che di ciò che vi è in lui di più importante, di solo importante! E' un fatto che si verifica nella società e negli individui. La moderna civiltà si è preoccupata di fornire all'uomo ogni comodo, ogni soddisfazione, ogni divertimento. Si è altrettanto, preoccupata dello spirito? L'uomo pensa alla sua salute, ai suoi affari, alla sua posizione e non all'anima; trova tempo per assicurarsi le cose temporali e non ne trova per assicurarsi le eterne. Non tutti così, certo!

Al termine di quest'Anno Santo che è stato un magnifico invito, rivolto ai popoli e agli individui, per elevare nuovi edifici spirituali, la Chiesa esalta splendide figure di nostri fratelli, ce le addita come modelli di prudenza e ci ripete, ancora una volta, quelle auree parole, che, dopo XX secoli, il mondo non ha ancora capito: beati quelli che piangono, beati i perseguitati beati i poveri, beati i puri, perchè saranno consolati, perchè vedranno Dio!

COMUNICATI

1. — Il Consiglio Diocesano porge ai Rev.mi Assistenti Ecclesiastici, alle Rev.de Suore, alle Dirigenti e Socie tutte l'espressione del suo cristiano augurio, in occasione della Santa Pasqua.

2. — Si ricorda che nel mese di aprile avranno luogo gli Esercizi chiusi per Dirigenti, presso la Pia Casa di S. Pasquale, via Anicia, 13.

Ingresso giovedì 19 alle ore 17.

Chiusa lunedì 23 alle ore 8.

Sono comprese nei giorni degli Esercizi *due vacanze*: sabato 21 festa nazionale, domenica 22.

Prenotazione L. 5, non restituibili.

Come al solito non si hanno altri obblighi di pagamento.

Portare biancheria da letto e da tavola, velo nero.

Affettarsi per le prenotazioni.

3. — Come è già stato annunziato anche su « Squilli » dal 27 aprile al 20 maggio si terrà un Pellegrinaggio in Terra Santa, del quale farà parte un gruppo di Azione Cattolica sotto la direzione della Dott.ssa Fanny Dalmazzo.

Chi desiderasse iscriversi si rivolga alla suddetta presso l'U. F. C. I. tel. 561-752 (nelle sole ore antimeridiane).

4. — Si pregano le *Segretarie* delle Associazioni *di rendere noti al Consiglio Superiore gli eventuali cambiamenti di indirizzo per il recapito di « Squilli »*, onde evitare dispersioni e conseguenti reclami a noi, come è già più volte avvenuto.

Per le nostre Aspiranti

Tu riuscirai a strappare una spina.

L'oscurità intanto s'era fatta densa, come di notte. La costernazione e lo spavento incombevano come una minaccia di Dio su quel colle. E s'udì ancora una parola: era del Nazareno. Un lamento pieno d'angoscia e d'infinita tristezza: — Dio mio! Dio mio! perchè mi hai abbandonato?

Un uccellino grigio non potè resistere più a quel grido straziante del moribondo divino. Volò sul braccio traversale della croce. Inorridì dinanzi a quella corona di spine così pungentti e, con tutta la forza d'un disperato amore e d'un disperato dolore si gettò su di una spina conficcata nella tempia di Gesù per sollevarla, per distaccarla, per strapparla via.

E tale fu l'impeto suo che la spina crudele uscì fuori tutta insanguinata dalle carni del Crocifisso.

Ma una stilla del sangue divino cadde in quel momento sul petto grigio dell'uccellino e senza ch'egli se ne accorgesse si allargò, colorì di vermiglio le sue penne.

E l'uccellino si chiamò il pettirosso.

. . . . . .

Non è vero, care Aspiranti, che invidiamo il piccolo uccello per il suo atto d'amore?

E so pure che nel vostro io è sorta quest'altra domanda: — Se un uccellino impotente, con un cervello ed un cuore microscopico, fu capace di tanto... io, io Aspirante della G. F., che capisco tante cose, e che mi sento sempre in eruzione, io non farò nulla per il Signore che soffre, agonizza, muore?

Tu, se vorrai, farai sorridere Gesù, cara Aspirante. Se sarai generosa nell'amore, potrai togliere anche tu qualche pungente spina da quella corona così crudele, che insanguina il volto divino! **devi essere l'apostola della Comunione Pasquale, in famiglia, fuori, dove puoi arrivare.**

Questo speciale anno giubilare di Redenzione sta per finire e Gesù vuole servirsi di te, pecorella prediletta nell'ovile della Chiesa, perchè al banchetto eucaristico gl'invitati siano molti, tutti...

Offri preghiere, fioretti, generosità con amore, fiducioso instancabile e tu riuscirai come già, tante tue sorelline Aspiranti di tutta Italia, sono riuscite.

Nel « Canto di un Decennio » troverai la storia di Aspiranti che riuscirono a far compiere il precetto, perfino a gente che da 40 anni, non entrava più neanche in Chiesa!

Oggi stesso guardati intorno, cerca l'anima senza Gesù e che tu puoi, se vuoi, far risorgere con Lui; oggi stesso comincia a pregare e a soffrire. Tu riuscirai a strappare una spina, tu avrai il sorriso del Crocifisso, che ha sete di anime e che si rivolge anche a te, Aspirante di G. F.!

Due parole alle socie interne. ...

e anche alle esterne

Il silenzio

Quando dalle vie rumorose, dallo strepito — e ora tra clakson, trombe, rombi di motori non si può usare altro nome — dallo strepito della città noi entriamo nei nostri collegi ci sentiamo circondare dalle ali della pace e della quiete. (Non parlo delle ore di ricreazione). Vi sono, dunque, palazzi abitati da cento, duecento donne in cui regna il silenzio? Un'uomo potrebbe con malignità osservare: sembrerebbe impossibile! Si dice, infatti, che la lingua è un organo che noi tutte abbiamo perfettamente sviluppato e che usiamo infinitamente più dei nostri compagni. E vero? La vera risposta non si potrà scoprire che ai conteggi del giudizio universale; è certo, purtroppo, che la nostra.... arcibisnonna Eva fu la prima ad attaccar conversazione col serpente; e sappiamo quanto quel dialogo ci costò. Adesso noi affermiamo che la parola è di argento e il silenzio, è d'oro, ma facciamo un po' come quel tale che preferiva produrre una quantità d'argento da compensare, diceva lui, il valore dell'oro. Eppure il silenzio è per l'anima quello che un soffio d'aria balsamica è per il corpo, e nei vostri collegi... Ah, tropp'aria, direte voi! Non è vero. Nei vostri collegi vi si fa prendere quella salutare abitudine di avere, nella giornata, periodi in cui non si parla; in cui si trattiene la frase che ha smania d'uscire di bocca, in cui si rimette a più tardi la confidenza alla compagna (o almeno, si dovrebbe rimettere perchè esiste pure il contrabbando della parola!). Salutare abitudine, dicevo, o « abitus », per dirla nella nostra lingua madre, che sarebbe molto dispiacente metteste da parte, all'uscita di collegio, come mettete da parte la divisa.

Perchè, vedete, quando tutto tace intorno a noi, allora Iddio parla. E come lasciar passare anche un sol giorno senza ascoltare l'anima nostra e, nell'anima nostra, il Signore che, sempre, vi dimora? Tanto più perciò, le distrazioni, le conversazioni, la vita febbrile e agitata ci circonderanno, tanto più dovremo saper praticare il silenzio. Benedite, dunque, chi ve ne dà l'amore e ve ne fa imparare la pratica. A una studente di lettere della Facoltà di Caen è stato dato un premio con questa motivazione: « Per il suo elogio del silenzio, nell'epoca nostra così piena di chiacchiere ». Vorrei che anche a voi fosse conferita una medaglia, per la vostra fedeltà al silenzio... in mezzo alle più tremende tentazioni.

TRA NOI

QUESTO SI CHIAMA...

...lavorare! Non fo per dire e poi non è davvero merito mio: ma proprio non posso tenermi dall'ammirazione. Ma che brave ragazze le nostre socie, le dirigenti, le aspiranti, beniamine, piccolissime...

Chi altro? Ah sì, anche il consiglio Diocesano voglio comprenderci. Non bisogna dimenticare nessuno!

Quante ne hanno combinate da un po' di tempo a questa parte, non so!

La colendissima Presidente, alla quale mi sono rivolta per informazioni, ha attaccato una tiritera che non finiva più.

Io, armata della mia stilografica e della mia lunga esperienza stenografica, ho cercato di fissare tutto per raccontarlo a voi. Chi sa però se ci sono riuscita!

Non vi nascondo poi che la Presidente mi ha propinato una ramanzina coi fiocchi. Dice così che scrivo troppe sciocchezze e che, siccome c'è tanta gente che commette dei grossi equivoci, lei non vuol perderci la reputazione. Come farò a fare meglio?

Le « sciocchezze », come dice la Presidente, mi serpeggiano addosso...

LO SANNO TUTTI...

che la G. F. di Roma ha fatto mirabilia per la Questua della Preservazione della Fede. Chi sa se gli incassi sono stati pari all'entusiasmo?

Ho sentito dire che alcune Parrocchie si sono fatte veramente onore, ma altre... Vi terrò informate eh!

E per la Giornata Universitaria? Lavoro, sacrifici, preghiere anche per questa nobile intenzione. Speriamo che il S. Cuore rinnovi il « miracolo gentile dei tre milioni » come dice la Sorella Maggiore.

* Bene il Congresso Catechistico diocesano: bella, indimenticabile Udienza!

* Ho sentito dire che le socie accorse in S. Pietro per la processione del SS. Crocifisso, sono state poste a fare « servizio d'ordine ». Sarà vero? Dice così che erano anche armate (di fiaccole, credo).

* Ho anche sentito dire che la G. F. di Roma ha voluto aggiungere una piccola mortificazione a quelle prescritte per l'acquisto del Giubileo. Però non posso dire di più, perchè temo i rimproveri della Presidente.

Quante eravamo, nonostante la pioggia! (Ho sentito dire che è stata molto ammirata... (lo dico?) la Presidente col basco bianco!!!).

APOSTOLATO PASQUALE.

Qui dovrei intingere la mia penna nell'inchiostro di un poeta. Che lirica verrebbe fuori!

E come faccio a raccontare tutto?

La preparazione alla Comunione pasquale è l'assillo particolare di questo periodo e ce n'è per tutti.

Le impiegate ne hanno avuti tre turni con centinaia di intervenute.

Li hanno avuti e li avranno maestre, laureate, commesse, operaie, studenti. Ah le studenti poi...

Penso però che certe cose son più belle scritte nel libro della vita, piuttosto che su « Gigli e Spighe », perciò non mi diffondo in particolari, anche per... mortificare la vostra curiosità.

E' ancora Quaresima, ricordati!

Però, però, se tra le molte ceninaia di anime che hanno approfittato delle nostre iniziative, ce ne fosse una, anche una sola, riconquistata a Dio... oh che Egli sia benedetto!

ALLA RINFUSA.

* Le Aspiranti hanno fatta una giornata di ritiro ed hanno poi avuto la riunione delle piccole dirigenti. Ci auguriamo che il successo spirituale, sia almeno pari a quello numerico.

* Le Associazioni interne si vanno costituendo ufficialmente. Che care le nostre Associazioni interne, sapete?

Si è fatta la costituzione ufficiale alle Associazioni che sorgono presso le Canonichesse S. Agostino, Assunzione, Maestre Pie Filippini, Istituto Rivaldi, Figlie di Maria Ausiliatrice in via Dalmazia.

Auguri, auguri!

* Due persone poco liete: Maria la presidente, Mariolina la segretaria di propaganda. Perchè?

Scarsa è la frequenza della funzione mensile per dirigenti ed anche le allieve propagandiste, lo dico? Sono state pochissime al ritiro mensile. Perchè?

* Buona Pasqua, amiche, lettrici!

SOTTUTTO.

VITA NOSTRA

PIETA'

Da giovedì 19 a lunedì 23 aprile avranno luogo i SS. Esercizi Spirituali per Dirigenti presso la Pia Casa di S. Pasquale in Via Anicia, 13.

ORGANIZZAZIONE

Lunedì 9 e lunedì 23 aprile adunanza in Sede per le Delegate Sezioni Minori alle ore 17,30.

Sabato 28 aprile alle ore 17,30 adunanza per le Dirigenti.

IMPRIMATUR: † I. PALICA, Arch. Philippen., *Vicesger.*

Direttore responsabile: ELVIO TOMASSETTI.

Stamperia Moderna - Roma, Via Germanico, 136 - Tel. 33-618